

PRESIDENTE. L'onorevole Scalori ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

SCALORI. Non ho ragioni di dichiararmi soddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato. Era un tempo costume del Ministero, allora quando riceveva una interrogazione, che toccasse qualche funzionario di pubblica sicurezza, richiedere per il tramite del prefetto le debite informazioni, allo stesso funzionario, e questi, in buona fede e con qualche convinzione, dava intorno all'opera propria i migliori ragguagli, che venivano poi diligentemente riferiti alla Camera.

Io non dico che questo sia stato il criterio seguito dall'onorevole Falcioni. Avrei però desiderato da parte sua una parola, che richiamasse a maggiore oculatezza, a più riguardosa prudenza il commissario, a cui si riferisce la mia interrogazione. Se l'onorevole sottosegretario di Stato avesse, come io ho fatto, e con me l'amico Messedaglia, che si è associato a questa interrogazione, per quanto da me lo dividano molti settori ed in questo momento, come dice lui, anche l'abisso del monopolio, se avesse, dico, udito molti ferrovieri narrare con parola commossa, delle perquisizioni di cui furono oggetto sulla loro persona e nelle loro case, con spavento dei famigliari, con sospetto, che non si disperde, dei vicini, egli certo non avrebbe portato qui parole di lode per il commissario del compartimento di Venezia, che per parte mia non credo davvero di poter additare alla riconoscenza della Camera.

Perchè, se è vero che molti furti si sono lamentati in questi ultimi tempi nelle ferrovie italiane, io sono anche persuaso che buona parte di essi avvenne prima del carico dei bagagli, e qualche volta si tratta anche, e ne è stata data prova recente, di furti simulati. Qualche volta il furto denunciato rappresenta una comoda contropartita alla prodigalità che in molti forestieri viene eccitata nel bel paese da mille seduzioni!

Ad ogni modo è lecito domandare perchè negli altri compartimenti non si seguano criteri così inquisitoriali e rigorosi come in quello di Venezia. Perchè prima di agire non s'interroga, sia pure in via riservata, l'Amministrazione ferroviaria? Io potrò dare all'onorevole sottosegretario di Stato le dichiarazioni di parecchie decine di ferrovieri che sono stati bersaglio di perquisizioni, sulla persona e nelle famiglie...

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno. Me le mandi.

SCALORI. ...potrò indicare parecchi ferrovieri, vittime di arresti preventivi, i quali poi non ebbero seguito giudiziario.

E badi, onorevole sottosegretario di Stato, che i criteri di quel commissario, criteri già così rigoristici, sono anche peggio applicati dai suoi dipendenti.

Recentemente una guardia in borghese, a Monselice, perchè richiesta dal conduttore del treno della tessera di riconoscimento, ebbe a rispondergli brutalmente dinanzi agli altri viaggiatori: ma come domanda a me la tessera se l'ho arrestato poco tempo fa? E si trattava di un perfetto galantuomo. So che per quel fatto venne fatto regolare ricorso, ma non mi consta che qualche provvedimento, com'era giusto, sia stato preso.

Io quindi prego l'onorevole sottosegretario di Stato di voler dare ascolto alla mia modesta parola e di fare invito a quel funzionario di usare un po' più di ritegno nell'opera sua. Alla fine si tratta, e ciò è anche doveroso da parte del Governo, ed è nel suo interesse, di salvaguardare la rispettabilità dei suoi dipendenti. Si tratta alla fin fine di risparmiare a poveri funzionari una offesa all'unico patrimonio che possiedono: l'onore, il quale non può essere leggermente abbandonato allo zelo eccessivo di commissari di pubblica sicurezza. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Foscari, al ministro degli affari esteri, « per sapere nuovamente se non creda doverosa e necessaria una maggiore frequenza delle nostre navi da guerra nelle acque della Tripolitania per una più efficace tutela degli interessi italiani e per sollevare gli spiriti tanto depressi di quella nostra colonia ».

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri. Chiedo che tanto questa interrogazione dell'onorevole Foscari, quanto un'altra dell'onorevole Galli, che è fra quelle annunciate, sieno rimesse a giovedì.

PRESIDENTE. Sta bene.

Segue l'interrogazione degli onorevoli Bianchini e Messedaglia al ministro dell'interno « per conoscere le ragioni del ritardo nella discussione del disegno di legge n. 142 sull'esercizio delle farmacie ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.